



Rom, sgomberati in 250 occupano la basilica di S. Paolo. Le famiglie non vogliono essere divise

La Settimana Santa romana è all'insegna della cattiveria. Il sindaco **Alemanno** l'ha celebrata regalando uova di pasqua in sella ad uno scooter ma anche facendo sgomberare quattro insediamenti rom abusivi e mettendo in mezzo a una strada mille persone, tra cui molti bambini. Ieri mattina l'ultimo, in Via Dei Gluniacensi, zona tiburtina, coinvolti in 250, con 70 bambini che andavano a scuola accompagnati dai genitori. Non davano fastidio eppure si è presentata la polizia, guidata dal dottor Clemente, implacabile con i rom. Le associazioni antirazziste presenti sono state fatte allontanare, come al solito. Poi è arrivata la ruspa a celebrare "degnamente" il Venerdì Santo. Per i rom una sola alternativa: la separazione dei nuclei familiari, donne e bambini in un centro di accoglienza, per strada gli uomini. I rom hanno scritto una lettera al sindaco e a sgombero ultimato, dopo le 13, si sono spostati nei giardinetti adiacenti la Basilica di S. Paolo. Sono poi entrati in chiesa, unendosi ai fedeli per la messa. Non hanno creato alcun problema e sono stati raggiunti dal presidente del Municipio Andrea Catarci (Sel), dal consigliere regionale Pdc-FdS Fabio Nobile e da rappresentanti della comunità di S. Egidio che già l'altro giorno avevano aperto una dura polemica con il sindaco. Sono giunti anche rappresentanti del coordinamento "Ex casilino 900". Le prospettive per gli occupanti non sono cambiate e i rom sono decisi a rimanere nella chiesa. Claudio Graziano dell'Arci, che ha seguito l'ennesimo atto di violenza contro i rom, commenta che «con un gesto estremo e dignitoso i rom rumeni hanno posto alla città il problema di una politica scellerata e fallimentare, per loro come per i cittadini romani. Una dimostrazione di come il cosiddetto "Piano nomadi" sia fallito producendo solo baraccopoli pericolose e sperpeando milioni di euro della collettività».

S.G.

